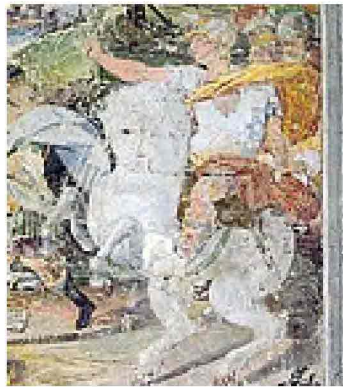


La Mia: una scuola di cucina interessata al monastero

Astino, donazione per gli affreschi

Nella lenta resurrezione del monastero di Astino alcuni affreschi hanno rivisto in questi giorni la luce dopo secoli grazie alla generosità di tre sorelle. I dipinti quattro-cinquecenteschi, tra cui un Sant' Alessandro sormontato dallo stemma dei monaci vallombrosiani, si trovano nel grande refettorio che viene restaurato grazie ai 150 mila euro donati da Anna Luisa, Camilla e Paola Pesenti, sorelle del presidente di Italcementi Giampiero. «Ci conosciamo da anni, loro spesso si informavano con me sulle condizioni di Astino — racconta il consigliere della Mia Paolo Bertoldini — e io le aggiornavo sulle difficoltà della ricostruzione e sul peggioramento della situazione finanziaria. In maggio abbiamo effettuato una visita con loro e in novembre è arrivata la donazione». La somma è stata



Sant' Alessandro in un affresco

subito messa a disposizione dei lavori all'interno del refettorio, iniziati nel giro di due settimane. Il recupero degli affreschi, coperti da uno strato di calce blu, e la sistemazione di soffitto e pavimento dovrebbero terminare nel giro di cinque mesi. La sala sarà infine dedicata alle sorelle Pesenti. «È stato un gesto generoso che

speriamo possa innescare un meccanismo di emulazione — spiega il presidente della società Valdastino Srl Friedel Elzi —, nel solco della tradizione delle famiglie bergamasche che facevano donazioni alla Misericordia Maggiore, e che speriamo ricomincino. Non dimentichiamo che per il recupero completo servono 16 milioni di euro». Nel frattempo continuano i contatti per trovare affittuari per Astino, dopo che l'accordo con la scuola per giuslavoristi dell'Adapt è scaduto. Sono in corso contatti con due realtà, tra cui un «nome molto grosso» che potrebbe sborsare 400 mila euro annui per affittare l'intero monastero e realizzarvi una scuola di cucina. «L'importante — conclude Elzi — è che Astino esca finalmente dall'abbandono e torni ad essere fruibile».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

